

Apologie

Krypton è una rivista digitale plurilingue, creata nell'ambito del progetto di internazionalizzazione della ricerca *Identità, Potere, Rappresentazioni*, finanziato dall'Università degli Studi Roma Tre e co-finanziato da Universitatea din București, Universidad de Granada, Universidad de Salamanca e Universidade Estadual Paulista, pubblicata da *Roma TrE-Press*, editore digitale dell'Università degli Studi Roma Tre.

Il suo obiettivo fondamentale è di indagare le forme in cui, nei paesi dell'area romana, europea ed extraeuropea, il pensiero moderno e contemporaneo ha elaborato le idee di potere e identità, nel tentativo di coglierne le specifiche modalità di rappresentazione in un'ottica interdisciplinare.

In questo numero di esordio vengono raccolti, da un lato, i risultati del primo seminario internazionale di studi organizzato dal nostro gruppo di ricerca, intitolato, appunto, 'Apologie', i cui lavori si sono svolti all'Università degli Studi Roma Tre il 13 dicembre 2012; dall'altro, pubblichiamo i contributi inviati in redazione da studiosi di diversi atenei e centri di ricerca internazionali, che hanno superato la fase di *peer review* anonima cui vengono sottoposti tutti gli articoli. Questo numero, come anche il successivo, che accoglierà i lavori del secondo seminario internazionale in preparazione, attestano il raggiungimento di un primo approdo che, di fatto, è allo stesso tempo un invito a ripartire immediatamente per esplorare nuovi orizzonti e percorrere ulteriori prospettive di studio, attraverso la forma aperta del *call for papers*, che continuerà a caratterizzare la rivista. *Krypton*, infatti, rappresenta la proiezione a lungo termine di un progetto con una sua conclusione naturale, che l'intero gruppo ha voluto considerare semplicemente come il compimento della prima fase di un percorso di ricerca comune, di diffusione internazionale, caratterizzato da una marcata vocazione all'interdisciplinarietà e al dialogo tra le diverse realtà nazionali e locali. Peculiarità, queste, potenziate dal formato editoriale digitale offerto da *Roma TrE-Press*, improntato a una filosofia di pubblicazione e diffusione dei contenuti scientifici *open access*.

Per il tema del primo numero, la scelta è ricaduta sul concetto di apologia, con l'intenzione di indagarne, con diversi approcci e prospettive, le possibili forme e declinazioni (di qui la scelta del plurale *Apologie*), nella consapevolezza che, dalla filosofia classica greca agli scritti dei Padri della Chiesa, dalle diatribe medioevali e rinascimentali fino al declino dell'*Ancien Régime*, dai tempi moderni fino alle produzioni scritte o ad artefatti dell'estremo contemporaneo, difendere, legittimare, giustificare significa andare alla ricerca di argomentazioni convincenti e persuasive (la persuasione degli animi è parte fondante dell'apologia) e strutturare le stesse sulla scorta delle regole della retorica classica o di nuovi dispositivi, ma anche individuare avversari ideali che finiscono per costituire una ineliminabile presenza di retroguardia; l'apologia si può infatti definire come esposizione giustificativa della verità e celebrazione, come prodotto atto a persuadere ma anche, contestualmente, come esclusione dell'errore opposto. Senza considerare che lo strumento linguistico non è l'unico possibile: un peso rilevante, in una accezione larga di apologetica e di apologia, deve essere attribuito al mezzo iconografico; basti pensare a tutti quei cicli pittorici e scultorei che, direttamente o indirettamente riferibili alla volontà di un regnante, hanno dato forma visiva e plastica al potere e a ciò che si voleva dimostrare essere il suo legittimo esercizio, senza dimenticare del resto le nuove forme iconiche (video, film) celebrative di un potere istituito o

occulto. Difesa e attacco, legittimazione e delegittimazione, rappresentano un atto unico, due facce della medesima medaglia, in grado di dirci molte cose circa il modo di concepire e di rappresentare persone e poteri.

Il numero 1 di *Krypton* si apre con un breve ma incisivo scritto di Juan Mayorga (1965-), drammaturgo spagnolo tra i più affermati, tradotti e rappresentati a livello internazionale. Autore che coniuga sapientemente la tecnica della scena e la densità della parola, nei cui testi la sperimentazione formale e la ricerca dello straniamento sono al servizio di un'esperienza teatrale che non lascia scampo allo spettatore, che lo interroga sui temi più scomodi e controversi della storia dell'umanità e del presente, perché il teatro è, prima di ogni altra cosa, una scelta etica. «Il teatro», scrive Mayorga, «è un'arte politica»¹.

¹ «El teatro es un arte político», uno dei più significativi manifesti dell'autore, è apparso per la prima volta sulla rivista *ADE Teatro*, 95, 2003, p. 10.